



21 giugno 1973, autogrill Cantagallo: la rappresaglia per lo sciopero contro Almirante

Da: Lotta Continua, 22 giugno 1973

Lo sciopero con cui lunedì i lavoratori dell' Autogrill Cantagallo si sono rifiutati di servire il pranzo ad Almirante e di fargli il pieno di benzina, ha provocato una catena di reazioni, comunicati e dichiarazioni estremamente esemplari. Il ministro dell'interno e, ora, presidente del consiglio, Mariano Rumor, ha detto che «vanno presi provvedimenti perché il fatto non deve passare sotto silenzio», la squadra politica della questura di Bologna ha inviato un rapporto alla magistratura, socialdemocratici e liberali hanno pianto indignazione e scandalo. Con la sua dichiarazione Luigi Preti, ha evidenziato nella maniera più chiara ed esplicita la divaricazione incolumabile esistente tra la concezione che la borghesia ha del proclamato «rifiuto intransigente del fascismo» e la maniera in cui questo viene inteso e praticato dalla classe operaia e dei lavoratori.

L'autorizzazione a procedere contro Giorgio Almirante per ricostruzione del partito fascista votata dal parlamento ha avuto questa conseguenza imprevista (e temuta) dall'arco costituzionale: un ulteriore incentivo per la « messa fuorilegge » del MSI portata avanti in prima persona e con risoluta coerenza dai lavoratori e dagli antifascisti. E non è casuale che l'iniziativa dei lavoratori del Mottagrill sia stata presa all'interno della lotta contrattuale che gli occupati del settore portano avanti da sei mesi per la riduzione dell'orario e per aumenti salariali ugualitari. Cacciati via ignominiosamente dai lavoratori, i fascisti avevano minacciato il ritorno e la vendetta. Il Secolo d'Italia, organo missino, aveva anticipato la rappresaglia, attribuendola preventivamente ai «comunisti». E il ritorno c'è stato, ieri 21 giugno, firmato però inequivocabilmente.

I fascisti, guidati da Pietro Cerullo, deputato del MSI sono rientrati nel Mottagrill con maggiore baldanza, ma senza eccessiva fortuna. Sotto gli occhi tolleranti dei poliziotti hanno aggredito due dipendenti, ferendoli; successivamente sono stati costretti a una fuga precipitosa.

Il Secolo d'Italia riportava invece la versione del Msi sugli scontri in questo modo:

«A seguito di tali fatti alcuni giovani appartenenti al Fronte della Gioventù di Bologna, accompagnati dall'on. Pietro Cerullo, si sono recati ieri dalle ore 12 alle 13 all'Autogrill Cantagallo per una civile manifestazione di protesta contro l'inqualificabile atto di teppismo messo in opera dal personale comunista contro Giorgio Almirante che si trovava di passaggio. I giovani nazionali hanno distribuito un volantino in cui si deplorava la faziosa decisione del personale che aveva rifiutato al leader di un partito di tre milioni di elettori di usufruire di un servizio pubblico. Alcuni camerieri e garagisti hanno tentato di aggredire i giovani ma l'azione è stata impedita dalla reazione di essi e dall'arrivo della polizia in servizio presso il ristorante. A seguito degli scontri furono denunciati Pietro Cerullo, Fabio Napoli, Domenico Baldazzi, Roberto Di Giacinto e Marcello Bignami. A seguito del volantinaggio lo stesso Cerullo precisò che gli scontri erano partiti solo dopo che un cameriere si era «avventato con una bottiglia e con un coltello contro i giovani».



zione di essi e dall'arrivo della polizia in servizio presso il ristorante. A seguito degli scontri furono denunciati Pietro Cerullo, Fabio Napoli, Domenico Baldazzi, Roberto Di Giacinto e Marcello Bignami. A seguito del volantinaggio lo stesso Cerullo precisò che gli scontri erano partiti solo dopo che un cameriere si era «avventato con una bottiglia e con un coltello contro i giovani».

A cura del Centro di documentazione dei movimenti «F. Lorusso – C. Giuliani»

AL «GRILL» DI CANTAGALLO SULL'AUTOSOLE

Camerieri in sciopero per non servire Almirante

Appena il segretario del MSI si è seduto a tavola, il personale ha iniziato l'agitazione - Negato al parlamentare anche il pieno di benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 18 giugno.

L'onorevole Giorgio Almirante, segretario del MSI-DN, è stato protagonista oggi di un inconsueto, sconcertante episodio di protesta politica: il personale del « Mottagrill » di Cantagallo (una località lungo l'autostrada del Sole, a circa quattro chilometri dal casello di Bologna Sud) si è rifiutato di servirgli la colazione, bloccando nel contempo tutti i servizi.

L'episodio è accaduto verso le 12,30 allorché due auto, provenienti dal Nord, si sono fermate nel parcheggio riservato ai clienti del locale. Da una di queste è sceso l'onorevole Almirante il quale, in compagnia di quattro amici, è salito al piano superiore del « Mottagrill » (una costruzione a ponte che scavalca l'autostrada), accomodandosi nel ristorante.

Tutto è filato liscio fino a quando i camerieri si sono resi conto dell'identità del nuovo arrivato. La voce si è sparsa immediatamente tra i 100 dipendenti in quel momento al lavoro e si è creato uno stato di agitazione, mentre qualcuno ha provveduto ad avvertire telefonicamente della cosa i sindacati. Poco dopo l'arrivo di loro rappresentanti, la commissione interna ha proclamato lo sciopero e la

sospensione di tutte le attività del complesso (comprese le due attigue aree di servizio per la vendita di carburanti della società «BP») fino a quando il segretario missino ed il suo seguito non si fosse allontanato.

Il compito di rendere edotto l'onorevole Almirante della decisione del personale è toccato al direttore del locale, Colamonico: « L'onorevole ha avuto una reazione molto composta — ha detto — anche se ha esposto le sue ragioni con molta fermezza. Devo però specificare che, ad eccezione di una persona del gruppo, tutti gli altri hanno mangiato anche la frutta, rinunciando solo ad un colichino e ad uno zampone. Poi hanno pagato il conto e si sono fermati ancora una decina di minuti, mentre le attività del ristorante erano bloccate a discapito di un'altra trentina di clienti. Io ho cercato di mitigare le posizioni, dopo aver presentato all'onorevole Almirante — che per me era un cliente come un altro e già in passato era stato ospite del locale — le scuse a nome della società ».

La presa di posizione del personale ha suscitato la vivace reazione di uno dei componenti del gruppo, il quale avrebbe pronunciato con voce alterata frasi minacciose. Un altro alterco si è avuto all'uscita, quando il gruppo del segretario missino si è incrociato con i sindacalisti giunti da Bologna.

L'ultimo atto della « contestazione » politico-gastronomica si è avuto quando l'auto del parlamentare missino e quella del seguito si sono spostate sul piazzale di servizio per effettuare il « pieno » di carburante. Gli addetti si sono però rifiutati di aderire alla richiesta. Le due auto, allora, hanno imboccato la autostrada in direzione sud ed il personale è tornato al lavoro.

L'onorevole Almirante si è poi fermato per la colazione qualche chilometro più avanti, in un autogrill di Roncobillaccio.

F. C.